

5. LA RICERCA E L'ANALISI ECONOMICA, L'INFORMAZIONE STATISTICA E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Il ruolo della Banca d'Italia

L'attività di ricerca e di analisi, in campo economico e statistico, riveste un ruolo di primaria importanza nell'esercizio dell'ampia gamma dei compiti dell'Istituto. Contribuisce al disegno della politica monetaria nell'area dell'euro, all'adempimento delle altre funzioni istituzionali e alla formulazione e valutazione di proposte nei diversi campi della politica economica, nell'ambito della cooperazione internazionale e della consulenza che l'Istituto fornisce al Parlamento e al Governo in materia economica e finanziaria (cfr. il paragrafo del capitolo 1: *La politica di comunicazione*). La Banca d'Italia ha inoltre compiti di produzione statistica in materie di specifica competenza. I risultati dell'attività di ricerca, di analisi e di informazione statistica sono messi a disposizione dell'opinione pubblica e della comunità scientifica attraverso il sito internet dell'Istituto e la diffusione di pubblicazioni ufficiali, lavori di ricerca, libri e articoli scientifici; sono oggetto di convegni e seminari su temi di rilevanza istituzionale.

L'attività svolta a livello centrale e nelle sedi estere

Nell'esercizio della funzione di ricerca economica e relazioni internazionali, la Banca d'Italia contribuisce alle decisioni di politica monetaria assunte dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) con analisi, approfondimenti e valutazioni che sono di supporto alla partecipazione del Governatore alle riunioni del Consiglio. A questo scopo, la Banca d'Italia segue e analizza l'evoluzione della congiuntura; elabora proiezioni per le principali variabili macroeconomiche dell'area dell'euro e dell'economia italiana; predispone approfondimenti sugli andamenti economici dei maggiori paesi e aree geografiche; affronta specifiche questioni di politica economica; prende parte con propri esperti all'attività dei comitati del Sistema europeo di banche centrali (SEBC) e dei relativi gruppi di lavoro.

La Banca d'Italia interviene inoltre in sedi europee e internazionali (ad es. la Commissione europea, la Banca dei regolamenti internazionali, il Comitato per la stabilità finanziaria, il Fondo monetario internazionale, la Banca Mondiale e l'OCSE) e nei relativi gruppi di lavoro; in tali ambiti contribuisce a individuare e sorvegliare i rischi riguardanti l'andamento dell'economia, la stabilità del sistema finanziario globale e la risoluzione delle crisi finanziarie, formulando e rappresentando le posizioni italiane. Negli anni il dibattito e i processi decisionali su materie economiche e finanziarie si sono sempre più trasferiti in ambito sovranazionale. Per svolgere un

ruolo attivo nelle varie sedi internazionali, la Banca d'Italia deve essere riconosciuta come istituzione affidabile e autorevole: la qualità dell'attività di ricerca e di analisi economica ne rafforza la credibilità.

La rete estera della Banca, che segue le economie di 26 paesi, contribuisce all'analisi degli sviluppi in atto nelle aree geografiche di maggior rilevanza sia nel panorama globale, sia per l'economia del nostro paese.

L'attività di analisi e ricerca economica territoriale

L'attività di ricerca economica condotta a livello centrale è inoltre integrata da quella svolta nelle Filiali capoluogo di regione, orientata soprattutto all'analisi delle economie locali e degli aspetti territoriali. Le unità decentrate predispongono, con cadenza semestrale, le pubblicazioni sull'economia delle singole regioni; svolgono le indagini periodiche presso le imprese industriali e dei servizi e l'indagine sulle condizioni di domanda e offerta del credito a livello territoriale. La ricerca economica decentrata è stata rafforzata, in termini qualitativi, con la ristrutturazione dell'organizzazione territoriale della Banca iniziata nel 2007; in questa occasione tale funzione è stata concentrata nelle Filiali capoluogo di regione, in modo da ottenere dimensioni operative più adatte per un'attività a elevata specializzazione.

L'attività di produzione statistica

Oltre alle competenze in campo di analisi economica a supporto della propria azione istituzionale, la Banca produce indicatori e statistiche su moneta, settore bancario e mercati finanziari. Disposizioni legislative, nazionali e comunitarie, le attribuiscono il compito di raccogliere dati, produrre e diffondere informazioni statistiche alle quali si aggiungono, per finalità di analisi economica, le indagini periodiche presso le famiglie italiane, le imprese industriali e dei servizi. Tale attività ha assunto negli ultimi anni una crescente importanza, in relazione sia all'assorbimento delle funzioni di rilevazione e produzione statistica svolte in precedenza dall'Ufficio italiano dei cambi, sia agli impegni derivanti dalla partecipazione all'Eurosistema e al SEBC. L'affidabilità e autorevolezza delle statistiche sono garantite da processi che seguono i migliori standard internazionali nelle varie fasi di elaborazione e controllo. La Banca fornisce alla BCE e a istituzioni nazionali ed estere flussi informativi, successivamente restituiti in forma fruibile agli stessi soggetti segnalanti, ai quali è garantita la riservatezza delle informazioni nominative. Le statistiche sono messe a disposizione del pubblico sul sito internet dell'Istituto e in varie pubblicazioni periodiche, anche nella consapevolezza che la più ampia disponibilità di statistiche e indicatori accresce le conoscenze dei cittadini, guidandoli in alcune importanti decisioni in campo economico e finanziario.

Le attività svolte nel 2012

L'analisi a diretto supporto della politica monetaria

Nel 2012 sono state prodotte circa 1.000 note congiunturali riguardanti l'Italia, l'area dell'euro e i mercati internazionali (200 nei primi due mesi del 2013). È stato seguito l'iter per l'adozione dei pareri formulati dalla BCE in risposta a consultazioni da parte sia di autorità nazionali sia di istituzioni dell'Unione europea (109 nel 2012). Gli incontri dei comitati e dei gruppi di lavoro dell'Eurosistema e del SEBC cui hanno partecipato esponenti della Banca sono stati 160 nel 2012 e 20 tra gennaio e febbraio del 2013; le note predisposte in relazione a tali incontri sono state circa 200 nel 2012. Esperti della Banca hanno inoltre partecipato agli esercizi coordinati di previsione macroeconomica dell'Eurosistema, pubblicati in giugno e in dicembre.

Le analisi a diretto supporto della partecipazione alle decisioni di politica monetaria si sono concentrate sulla crisi del debito sovrano e sulle sue ripercussioni sull'economia dell'area dell'euro e italiana.

I risultati degli approfondimenti condotti su temi di particolare interesse per l'economia italiana e dell'area dell'euro e gli esiti delle simulazioni econometriche sono confluiti nelle pubblicazioni ufficiali dell'Istituto, in primo luogo nella *Relazione annuale*, nel *Bollettino economico* e nel *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, nonché nelle collane dedicate alla diffusione di lavori di ricerca e agli approfondimenti analitici («Temi di discussione» e «Questioni di economia e finanza»).

I principali filoni di ricerca

Politica monetaria e congiuntura dell'area dell'euro. – Gli effetti della crisi del debito sovrano sui mercati finanziari, monetari e del credito, le loro implicazioni per l'economia italiana, per la stabilità finanziaria e per le decisioni di politica monetaria ed economica hanno costituito i principali argomenti verso cui è stata indirizzata l'attività di analisi e di ricerca economica nel 2012.

Particolare attenzione è stata dedicata sia alla trasmissione delle variazioni nei rendimenti dei titoli di Stato italiani alle condizioni del credito al settore privato, sia all'impatto dei fattori di domanda e di offerta sull'andamento del credito osservato in Italia. È stato valutato l'impatto della crisi del debito sovrano sulle principali variabili macroeconomiche nei maggiori paesi della UEM; sono state analizzate le ricadute della crisi sui bilanci delle banche centrali dell'Eurosistema e sulla bilancia dei pagamenti dei paesi dell'area.

Sono state compiute analisi delle determinanti degli spread sovrani, analizzando da un lato l'impatto delle notizie politiche e economiche sul premio per il rischio di credito dei titoli di Stato italiani, dall'altro la relazione tra spread sovrani, grandezze fondamentali, rischio di credito e rischio di convertibilità dell'euro. I risultati di queste analisi hanno ricoperto un ruolo importante nel dibattito all'interno dell'Eurosistema

in merito all'opportunità di adottare nuove misure non convenzionali di politica monetaria.

Nell'ambito dell'analisi congiunturale, le cause di natura ciclica e strutturale alla base della fase recessiva del comparto delle costruzioni iniziata in Italia nel 2006 e acuitasi durante la crisi finanziaria sono state esaminate in diversi lavori di ricerca, alcuni dei quali sono stati presentati nell'ambito di una conferenza sul mercato immobiliare organizzata dalla Banca d'Italia nel novembre del 2012. È stato analizzato in maniera comparata l'andamento delle principali variabili macroeconomiche in Italia durante la crisi del 1929-1936 e quella del 2007-2011. Sono stati portati a termine studi sui fattori che hanno influenzato l'andamento del risparmio nell'ultimo ventennio. Sono state condotte ricerche su diversi settori produttivi, con riferimento al grado di competitività e concorrenza.

Hanno continuato a essere oggetto di studio i temi della stabilità finanziaria, del ruolo delle politiche macroprudenziali e delle riforme strutturali. In tale ambito sono stati analizzati l'impatto sui prezzi delle attività finanziarie di insolvenze multiple da parte di prenditori di fondi e l'effetto delle nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche sui tassi di interesse sui prestiti e sull'attività economica. È stato portato a termine un lavoro, nell'ambito del Working Group of Econometric Modelling presso la BCE, che analizza l'efficacia delle riforme strutturali e fiscali nel ridurre gli squilibri commerciali e finanziari nell'area dell'euro.

Sono stati inoltre oggetto di analisi: l'andamento della produttività italiana nel contesto storico e nel confronto internazionale; l'evoluzione dell'accesso al finanziamento estero da parte degli intermediari italiani; i fattori di rischio per la stabilità finanziaria internazionale.

I recenti sviluppi in temi di modellistica econometrica e di valutazione delle politiche strutturali, anche alla luce della crisi finanziaria, sono stati discussi nell'ambito di due conferenze organizzate dalla Banca d'Italia: *Developments in macroeconomic modeling and econometric assessment of structural policies*, organizzata con l'Associazione Carlo Giannini e con la Società Italiana di Econometria nell'aprile del 2012, e *Macroeconomics after the (financial) flood: Conference in memory of Albert Ando (1929-2002)*, tenutasi nel dicembre del 2012.

Struttura economica e finanziaria. – È proseguita l'analisi delle cause delle debolezze strutturali dell'economia italiana e dei potenziali effetti di interventi di riforma volti a contrastarle. Si sono intensificati gli studi sul ruolo dei fattori istituzionali – quali la regolamentazione dei mercati, il funzionamento della giustizia, la legislazione fallimentare – sulle caratteristiche e l'efficienza della struttura produttiva del Paese. Sono state esaminate le riforme del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, e il loro possibile impatto sulla crescita e la distribuzione del reddito. Nell'analisi delle cause dei recenti andamenti della competitività dell'economia sui mercati internazionali, particolare attenzione è stata dedicata all'andamento del costo del lavoro e al ruolo dell'innovazione, tema su cui è stato avviato un progetto di ricerca che si concluderà nel 2013. Al legame tra le caratteristiche dei sistemi giudiziari e l'efficienza della giustizia civile nei paesi avanzati è dedicato un secondo progetto di ricerca, in collaborazione con l'OCSE.

Intenso è stato l'impegno di ricerca sugli effetti della crisi sui bilanci bancari, l'offerta di credito e la redditività operativa degli intermediari, nonché il monitoraggio delle misure adottate a sostegno delle piccole e medie imprese e delle famiglie (come le moratorie sui mutui). Sono stati compiuti studi sulle scelte di portafoglio, la propensione al risparmio, l'indebitamento e il grado di vulnerabilità finanziaria delle famiglie, e analizzati gli impatti di alcune modifiche alla tassazione delle attività finanziarie.

Anche l'attività di ricerca sui divari territoriali si è focalizzata sul ruolo del credito, esaminando le ripercussioni della recessione sui mercati locali, con particolare riferimento ai modelli organizzativi adottati dalle banche. Altri lavori hanno indagato il ruolo del capitale sociale come prerequisito per lo sviluppo locale, mentre le trasformazioni dei sistemi produttivi locali in seguito alla globalizzazione sono state al centro di un convegno organizzato in collaborazione con l'Università di Bologna.

È rimasta forte l'attenzione ai temi della finanza pubblica, nazionale e locale. Sono stati approfonditi gli effetti macroeconomici e redistributivi (in particolare tra generazioni) delle politiche di bilancio, e analizzate in dettaglio diverse tipologie di entrata e di spesa, con particolare riguardo alle modalità di erogazione dei servizi, alle conseguenze distributive e all'integrazione tra forme di assicurazione pubblica e privata.

È proseguita l'attività di ricerca volta a inquadrare la situazione attuale del Paese nel quadro storico di lungo periodo: in particolare, sono stati completati studi statistici sul commercio estero e la specializzazione produttiva dell'Italia a partire dal 1861 e sono state analizzate le determinanti e l'efficacia delle politiche del credito messe in atto dal dopoguerra fino agli anni novanta.

L'economia internazionale. – L'attività di ricerca nell'ambito dell'economia internazionale si è concentrata prevalentemente su due temi: le prospettive economiche dei paesi avanzati e il ruolo crescente dei paesi emergenti nell'economia globale.

Al primo ambito si riconducono i lavori di ricerca riguardanti le prospettive di finanza pubblica negli Stati Uniti e i possibili nessi di causalità tra incertezza sulle politiche economiche e crescita nelle maggiori economie avanzate.

Al secondo filone appartiene un insieme di ricerche raccolte nel volume *The Chinese Economy: Recent Trends and Policy Issues*. Alcuni studi si sono concentrati sulle scelte di portafoglio delle famiglie cinesi e sulla loro attitudine al risparmio, altri sulle condizioni di liquidità nelle economie emergenti e sull'importanza di queste ultime per la crescita economica globale.

In connessione con questi due filoni, sono state compiute analisi sull'andamento degli squilibri internazionali di conto corrente e sui rischi connessi con un processo di aggiustamento disordinato.

Altri studi di economia internazionale hanno riguardato: i movimenti dei prezzi delle materie prime; l'evoluzione della competitività di prezzo dei prodotti italiani, analizzata attraverso la dinamica storica del tasso di cambio reale; la relazione tra scambi internazionali e produttività delle imprese; l'effetto dell'efficacia del sistema legale sulla specializzazione commerciale. Sono stati inoltre affrontati aspetti istituzionali, come l'andamento delle riforme nei paesi balcanici ai fini dell'adesione all'Unione europea e l'evoluzione degli strumenti di gestione internazionale delle crisi.

Un ampio progetto di ricerca, che ha coinvolto la rete estera della Banca (cfr. il paragrafo: *La cooperazione internazionale*), ha interessato il tema dell'internazionalizzazione delle imprese italiane e il ruolo in questo ambito delle istituzioni e delle politiche pubbliche. Nella ricerca sono stati approfonditi temi specifici riguardanti le politiche di sostegno alle esportazioni e agli investimenti all'estero, la capacità attrattiva del nostro paese, le caratteristiche delle imprese multinazionali.

La ricerca statistica. – Lavori di ricerca di natura statistica hanno analizzato il mercato interbancario italiano durante la crisi, sia al fine di studiare gli effetti delle operazioni di liquidità della BCE sia per esaminare il ruolo delle reti di relazioni interbancarie. Altri studi hanno riguardato: la raccolta a medio e a lungo termine delle banche italiane nel confronto internazionale; le previsioni di serie storiche aggregate per il calcolo del Value at risk (VaR) come indicatore statistico del rischio di mercato; l'efficienza nell'allocazione del credito.

Per le statistiche sulle imprese e sulle famiglie sono state svolte analisi tese al miglioramento della qualità dei dati e dei metodi, anche grazie alla collaborazione con l'Istat. Sono stati inoltre condotti studi per la definizione di indicatori in grado di segnalare situazioni critiche di sovraindebitamento delle famiglie. La Banca ha inoltre collaborato con l'OCSE per lo sviluppo di definizioni e metodi omogenei a livello internazionale riguardanti la misurazione della ricchezza delle famiglie. Sul tema del turismo internazionale in Italia, l'Istituto ha curato una serie di studi riguardanti la sua quantificazione e il suo ruolo per l'economia italiana.

Nel campo delle statistiche sui rapporti con l'estero, infine, alcuni lavori si sono concentrati sulla struttura delle esportazioni italiane di beni dall'inizio del decennio e sui movimenti internazionali di capitale registrati in bilancia dei pagamenti. In particolare, con riferimento al primo ambito sono state esaminate le modifiche alla dinamica settoriale del commercio estero in volume originate dalla revisione dei deflatori di contabilità nazionale e si è calcolato il valore aggiunto delle esportazioni italiane, confrontandolo con quello dei principali partner commerciali. Con riferimento al secondo filone, si è affrontato in particolare il problema della sottodichiarazione delle attività finanziarie verso il resto del mondo, che riguarda tutti i principali paesi europei, ed è stata prodotta una stima delle attività finanziarie non dichiarate detenute all'estero dai residenti italiani.

Le pubblicazioni e l'attività della Biblioteca e dell'Archivio storico

Le collane editoriali e le pubblicazioni scientifiche. – La diffusione dei risultati della ricerca economica condotta in Banca d'Italia si realizza in primo luogo attraverso la loro pubblicazione, dopo attento vaglio scientifico, nelle collane dell'Istituto. Nella serie «Temi di discussione» sono stati pubblicati 54 lavori nel corso del 2012 e 10 nei primi due mesi del 2013; nella collana «Questioni di economia e finanza» sono usciti 32 lavori nel corso del 2012 e 11 nei primi due mesi del 2013; nella serie «Seminari e convegni» sono stati pubblicati gli atti dei convegni organizzati sul turismo internazionale in Italia, l'efficienza della spesa per infrastrutture, le regole e le istituzioni volte ad assicurare politiche di bilancio sostenibili. Dal 2012 sono inoltre stati pubblicati 4 numeri della serie «Quaderni di storia economica» e 2 volumi della «Collana storica

della Banca d'Italia» (*Alle radici del welfare all'italiana e Storia della legislazione bancaria, finanziaria e assicurativa*).

Le pubblicazioni esterne rappresentano un rilevante indicatore della qualità scientifica delle ricerche svolte e un ulteriore canale per la loro diffusione: gli articoli di ricercatori della Banca pubblicati su riviste scientifiche esterne sono stati 67 nel 2012, cui si aggiungono 10 libri o capitoli pubblicati in italiano e 12 in inglese; alla fine di febbraio del 2013, inoltre, erano in corso di pubblicazione 34 articoli su riviste e 9 tra libri e capitoli. Per favorire la conoscenza dell'attività di ricerca svolta all'interno dell'Istituto, la Banca pubblica inoltre una newsletter elettronica in inglese, destinata alla comunità scientifica nazionale e internazionale (4 numeri nel 2012), e diffonde le sue principali collane sia attraverso il proprio sito internet, sia sui circuiti SSRN e RePEc.

La Biblioteca e l'Archivio storico. – Nell'ambito della valorizzazione del patrimonio librario dell'Istituto, è stata terminata la catalogazione del fondo Ernesto Rossi ed è stata avviata la catalogazione elettronica del fondo appartenuto al segretario numismatico di Vittorio Emanuele III, Pietro Oddo. Per ciò che concerne l'attività bibliografica, è stata realizzata una bibliografia degli scritti di Albert Ando, in occasione della conferenza in sua memoria; è stata inoltre pubblicata, come primo numero della collana «Quaderni della Biblioteca Paolo Baffi», la versione rivista e ampliata della bibliografia di Paolo Baffi.

Nell'ambito dell'attività di tutela e valorizzazione del patrimonio documentale, è stato acquisito l'archivio storico del Banco di Santo Spirito, in comodato d'uso trentennale a titolo gratuito: si tratta di circa 1.000 unità archivistiche, di natura prevalentemente contabile, che coprono un periodo che va dal XVII secolo all'inizio del XX. Nel campo della documentazione multimediale è stata stipulata una convenzione fra la Banca e l'Istituto centrale per i beni sonori e audiovisivi, finalizzata alla collaborazione tecnico-scientifica per l'inventariazione e la digitalizzazione di questo tipo di documenti. È stato inoltre avviato il restauro degli album fotografici donati alla Banca dalla famiglia dell'ex Governatore Carli.

La produzione delle statistiche

Le innovazioni segnaletiche. – Nel corso del 2012 è stato approvato un regolamento della BCE in materia di statistiche sulle disponibilità in titoli (regolamento BCE/2012/24) che consentirà di avere un quadro informativo completo, per ciascun settore istituzionale e per selezionati gruppi bancari europei, a livello di singolo strumento finanziario. È proseguita, in collaborazione con l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (European Insurance and Occupational Pension Authority, EIOPA), la preparazione del regolamento BCE sulle statistiche concernenti le imprese di assicurazione.

In vista dell'adozione del nuovo Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 2010), sono continuati i lavori per la modifica dei regolamenti BCE sulle statistiche riguardanti i bilanci delle istituzioni finanziarie monetarie e i tassi di interesse da queste praticati, i fondi comuni di investimento e le società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti. Nell'ambito di una iniziativa internazionale definita dal G20 (Data

Gaps Initiative) è continuata l'attività di adeguamento del quadro statistico internazionale in risposta alle carenze informative evidenziate dalla crisi finanziaria.

Al fine di consentire una migliore analisi delle misure di politica monetaria da parte del Consiglio direttivo della BCE è stata avviata, nel settembre 2012, la trasmissione alla Banca centrale europea dei dati individuali delle principali banche dell'area dell'euro. Nel corso dell'anno è stata anche predisposta la trasmissione alla BCE di dati destagionalizzati sull'andamento dei prestiti a famiglie e imprese.

Si è intensificata l'attività di collaborazione statistica con le nuove autorità di vigilanza europee – in particolare il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) – alle quali sono state fornite informazioni statistiche necessarie per lo svolgimento della loro attività.

Nel settembre 2012 è stata rivista la definizione dell'aggregato monetario M3 per l'area dell'euro per escludere le operazioni pronti contro termine condotte con controparti centrali.

Sono state modificate le segnalazioni di talune tipologie di intermediari per recepire le novità introdotte dalle direttive europee in materia di requisiti patrimoniali (direttiva CE 24 novembre 2010, n. 76, cosiddetta CRD3), di misure a sostegno di una maggiore integrazione del mercato europeo del risparmio gestito (direttiva CE 13 luglio 2009, n. 65, cosiddetta UCITS4) e di vigilanza prudenziale sugli istituti di moneta elettronica (direttiva CE 16 settembre 2009, n. 110). Sono state modificate le segnalazioni dei fondi chiusi per poter esercitare, anche a seguito della recente crisi finanziaria, una più efficace attività di vigilanza sul comparto.

Le segnalazioni delle banche sono state innovate per rispondere adeguatamente alla riforma delle statistiche della Banca dei regolamenti internazionali nell'ambito del programma di riforma delle statistiche su base locale.

Le rilevazioni della Centrale dei rischi. – È proseguita in ambito europeo la partecipazione ai lavori per l'armonizzazione delle informazioni nominative sul credito al fine di assicurare maggiore efficienza agli scambi di dati tra le Centrali dei rischi aderenti al protocollo d'intesa per lo scambio di informazioni tra registri centrali nazionali dei crediti.

Le anagrafi. – Il servizio di codifica ISIN (International Securities Identification Number), svolto per il nostro paese dalla Banca d'Italia e fonte principale di alimentazione dell'anagrafe degli strumenti finanziari emessi da residenti, ha subito un profondo rinnovamento tecnologico e organizzativo, finalizzato al miglioramento della qualità e del livello di certificazione delle informazioni raccolte; le nuove modalità di utilizzo del servizio sono divenute operative nel mese di aprile del 2013.

I dati della bilancia dei pagamenti. – Sono proseguite le attività di adeguamento del sistema di raccolta dei dati ai nuovi standard internazionali. Le nuove definizioni sono state fissate nella sesta edizione del *Balance of Payments and International Investment Position Manual* dell'FMI e adottate in ambito europeo con specifiche norme comunitarie e della BCE.

In particolare, sono stati adeguati i sistemi di raccolta delle informazioni dagli intermediari finanziari e dalle imprese non finanziarie e assicurative (indagini campionarie). L'avvio della diffusione delle statistiche secondo i nuovi standard, coordinato in ambito europeo, è previsto nel 2014.

La diffusione dei dati. – L'interesse per le pubblicazioni statistiche è sempre molto elevato, come testimoniano i dati riguardanti gli accessi alla Base informativa pubblica (BIP) disponibile sul sito internet dell'Istituto. In particolare, il numero di interazioni con le funzionalità proposte dall'applicazione è stato pari a circa 780.000 (di cui 300.000 per la versione in inglese), con picchi registrati soprattutto nel primo semestre.

Nel *Bollettino statistico* sono state aggiunte le statistiche riguardanti le segnalazioni degli istituti di pagamento ed è stato ampliato il dettaglio per settori di attività economica dei tassi di decadimento dei prestiti.

Nei *Supplementi al Bollettino statistico* sono state introdotte nuove tavole riguardanti le operazioni di rimborso anticipato di BTP e CCT, sono state modificate le definizioni di M3 e delle contropartite della moneta per tener conto dell'esclusione dei rapporti con controparti centrali decisa dal Consiglio direttivo della BCE ed è stata avviata la diffusione di un nuovo fascicolo elettronico riferito agli aggregati di bilancio della Banca d'Italia. Sono state inoltre pubblicate stime aggiornate della ricchezza delle famiglie italiane.

Nell'ambito BCE è proseguita la partecipazione al gruppo di lavoro Household Finance and Consumption Network per la realizzazione di un'indagine sulle famiglie dell'area dell'euro. La pubblicazione dei risultati e dei relativi microdati è avvenuta nel mese di aprile del 2013.

Nel quadro del protocollo d'intesa tra la Banca d'Italia e il Fondo interbancario di tutela dei depositi, i flussi periodicamente forniti al Fondo sono stati integrati con ulteriori indicatori utili per la sorveglianza dei profili di rischiosità, solvibilità ed efficienza del sistema bancario.

È infine regolarmente proseguita la fornitura di flussi informativi alle diverse categorie di destinatari (cfr. il riquadro: *I flussi informativi della Banca d'Italia*).

I FLUSSI INFORMATIVI DELLA BANCA D'ITALIA

Alla Banca centrale europea

Con periodicità mensile sono trasmesse informazioni sulla situazione dei conti della Banca d'Italia, delle altre istituzioni finanziarie monetarie (IFM) e dei fondi comuni non monetari, sulla diffusione della moneta elettronica e sull'economia reale.

Con frequenza trimestrale sono inviati flussi informativi di dettaglio relativi alle altre IFM e agli altri intermediari finanziari; serie storiche per la compilazione dei conti finanziari dell'area dell'euro, dati sulle consistenze e sui flussi di attività e passività finanziarie del settore pubblico, nonché dati su imprese di assicurazioni e fondi pensione.

Sono segnalate, con frequenza semestrale, informazioni sui crediti per branca delle altre IFM e, annualmente, indicatori strutturali per il sistema bancario italiano. Informazioni riguardanti la finanza pubblica sono trasmesse, con periodicità annuale e trimestrale, per alimentare le statistiche di finanza pubblica.

La Banca d'Italia trasmette inoltre statistiche riguardanti il contributo dell'Italia alla bilancia dei pagamenti (frequenza mensile e trimestrale) e alla posizione patrimoniale (frequenza trimestrale e annuale) dell'area dell'euro; mensilmente sono invece inviate le statistiche sulle riserve ufficiali e sulla liquidità in valuta.

Agli intermediari

La Banca d'Italia fornisce agli intermediari finanziari flussi statistici di ritorno, prevalentemente mediante il canale internet. Tali prodotti comprendono informazioni aggregate per il sistema o per gruppi di intermediari (166 tavole per un totale di 313.000 serie storiche). L'Istituto fornisce informazioni nominative sull'indebitamento della clientela attraverso la Centrale dei rischi, il cui archivio contiene informazioni su oltre 10 milioni di soggetti.

Al pubblico

La Banca d'Italia pubblica con cadenza trimestrale il *Bollettino statistico*, che raccoglie informazioni analitiche sulle operazioni degli intermediari bancari e finanziari; con periodicità prevalentemente mensile sono diffusi i *Supplementi al Bollettino statistico*, destinati a soddisfare finalità di analisi congiunturale. Altre statistiche sono diffuse attraverso il sito internet dell'Istituto.

Ad altri organismi

La Banca d'Italia, nell'ambito della collaborazione con le altre autorità di vigilanza, trasmette flussi informativi in via sistematica alla Consob, al Sistema di garanzia dei depositi (composto dal Fondo interbancario di tutela dei depositi e dal Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo), all'Istat, al Ministero dell'Economia e delle finanze, al Ministero per le Politiche agricole, all'ABI e alle altre associazioni di categoria (per un totale di 3,5 milioni di serie storiche). In campo internazionale la Banca d'Italia soddisfa le esigenze informative di numerosi organismi, tra i quali, oltre alla BCE, la Commissione europea, l'Eurostat, l'FMI, la Banca Mondiale, la BRI e l'OCSE (circa 240.000 serie).

La cooperazione internazionale

Nel 2012 la rete estera della Banca ha prodotto 207 note congiunturali e ricerche in materia economico-finanziaria e giuridica; particolare attenzione è stata prestata ai principali fattori di rischio nella congiuntura mondiale, alle prospettive di politica economica nelle maggiori economie avanzate ed emergenti e al negoziato in corso in ambito europeo sull'Unione bancaria. Sono stati realizzati approfondimenti sulla crisi del debito in Europa e sulle sue ripercussioni internazionali, sull'evoluzione politica in Medio Oriente e nel Mediterraneo e sui suoi riflessi economici. Ampio spazio è stato dedicato all'indagine condotta dalla rete estera sull'internazionalizzazione delle imprese italiane.

È proseguito l'intenso impegno della Banca d'Italia in attività di cooperazione tecnica a favore di altre banche centrali, autorità di vigilanza e altre autorità del settore finanziario. Nel corso dell'anno l'Istituto ha realizzato 93 iniziative, di cui 62 all'estero; 207 persone, provenienti da 41 paesi, hanno fruito di servizi di formazione in Italia. All'attuazione di tali interventi hanno contribuito 26 strutture dell'Amministrazione centrale, l'Unità di informazione finanziaria, gli Addetti finanziari delle rappresentanze diplomatiche italiane presso Il Cairo, Mosca, Nuova Delhi, Pechino, San Paolo e alcune autorità ed enti esterni.

Nell'ambito delle iniziative multilaterali finanziate dall'Unione europea, è stato completato il programma di gemellaggio in favore della Banca centrale albanese, in cui la Banca d'Italia ha rivestito il ruolo di leader. Riguardo ai programmi di cooperazione tecnica dell'Eurosistema ai quali l'Istituto collabora, è terminato quello in favore della Banca centrale egiziana, mentre è stato avviato un nuovo programma a beneficio della Banca centrale della Repubblica di Macedonia, nell'ambito del quale la Banca d'Italia cura il modulo su ricerca e analisi economica.

Nel 2012 sono stati realizzati quattro seminari internazionali di cooperazione tecnica, rispettivamente dedicati alla lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, alle statistiche di bilancia dei pagamenti, alla stabilità finanziaria e alla gestione della comunicazione nelle banche centrali.